

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi. — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 8 FEBBRAIO.

L'arresto di Rechfort, in seguito alla condanna inflittagli dai tribunali, ha dato occasione a nuovi tumulti a Parigi. C'è stato un principio d'insurrezione, con eruzione di barricate e colpi di fuoco. Il pronto intervento della pubblica forza pare peraltro che abbia a quest'ora completamente ristabilito l'ordine pubblico. Il Governo è deciso ad agire con fermezza e con energia, e lo ha dimostrato anche alla Camera, ove, per bocca del signor Ollivier, ha dichiarato di voler compiere il suo dovere senza alcuna esitazione, osservando che allora soltanto che la Francia uscirà da questo periodo di agitazione si potrà stabilire duramente la libertà. A ottenere il suo scopo, il ministero Ollivier va cercando di allearsi tutti i partiti costituzionali, e pare che i suoi tentativi abbiano un esito abbastanza felice, d'icché ogni giorno si hanno nuove adesioni all'impero e ogni giorno si dimentica qualche antico rancore. La Patrie, celebrandosi dell'estensione che prende il partito imperiale costituzionale, scrive queste parole: « La discussione degli atti del gabinetto o dei ministri, la discussione parlamentare e costituzionale non ci spaventa né ci dispiace; ciò che respingevamo, ciò che temevamo forse per l'Impero era la lotta aperta contro la sua essenza, contro la sua esistenza, contro il suo avvenire. Questa lotta, lo ripetiamo, si è notevolmente ristretta mercé questo fatto, che tutte le gradazioni dei partiti monarchici han potuto fondersi sul terreno più ampio dell'Impero costituzionale. »

Comincia diggià a disegnarsi l'azione del nuovo ministero viennese, avendoci un telegramma annunciato ch'esso appoggia la mozione del deputato Rechbauer per la soppressione del Concordato e per l'istituzione del matrimonio civile. Sfortunatamente la crisi organica in Austria è di tale natura da rendere assai problematica la durata di un ministero che per essere liberale e riformatore non è meno esclusivista in fatto di autonomie nazionali. Oltre alle molte difficoltà colle quali esso avrà presto a lottare non soltanto in Boemia, ma anche nella Gallia, pare che a Vienna non si sia senza qualche timore circa le Bocche di Cattaro. Il gabinetto viennese avrebbe, si dice, promesso di accordare ai dalmati tutte le concessioni possibili, e sulla proposta del generale Radetzky, sarebbe disposto a sospendere l'esecuzione della legge sul reclutamento, causa principale degli ultimi turbidi. Queste concessioni, che il nuovo gabinetto ratificherebbe senza dubbio, sarebbero state dall'origine consigliate dal Beust. Rifiutate dal ministero dell'interno e dai suoi colleghi ebbero il risultato degli ultimi avvenimenti, che costarono tanti milioni allo Stato e tanto sangue da una parte e dall'altra.

Una lettera del *Times* da Berlino c'informa della impressione che la proposta dell'infallibilità ha fatto in Germania tra le popolazioni cattoliche. « Se non parlare degli scarpoli religiosi, i vescovi temono che dichiarare il papa un Dio sia un'oltraggio ai sentimenti di ogni persona intelligente e che possa essere cagione del distacco dalla chiesa di molti che finora s'erano mostrati indifferenti fin-

fatto di religione. I sovrani rifiutano d'aiutare il papa nel promuovere un movimento religioso che potrebbe, se prendesse serie proporzioni, estendersi anche al protestantismo. » Già il liberalismo protestante prepara le sue armi: parecchie petizioni furono indirizzate al Parlamento prussiano chiedenti una legge che reprima la moltiplicazione indefinita dei conventi, ed altre chiedenti che sia proibito ai frati di accedere alle scuole, agli orfanotrofii ed altre istituzioni di carità.

La *Nuova stampa libera* di Vienna crede o mostra credere che malgrado le proteste di amicizia scambiate fra Berlino e Pietroburgo, la disfidenza regni sempre tra i due gabinetti. La qual cosa il giornale viennese deduce non da alcun fatto posteriore a quelle proteste di amicizia, ma dal contrasto che ha esistito sempre ed esiste tuttora fra l'elemento tedesco ed il russo. Per questo contrasto la *Stampa libera* crede non lontano il giorno, in cui la Prussia cercherà i suoi amici non più sulla Nawa, ma in quella Germania stessa che è naturalmente sua alleata. Non dice se in questa Germania è compresa anche l'Austria, ma pare di sì, essendo la *Nuova Stampa libera* organo di quel partito, che negli slavi austriaci non riconosce altro diritto al governo della monarchia fuori quello di lasciarsi governare.

Il Parlamento federale della Germania del Nord sarà convocato verso la metà di febbraio, e durerà fino verso Pasqua; per la qual epoca il Parlamento prussiano avrà compiuto in parte i suoi lavori, e ne sarà sospesa la sessione. Dopo Pasqua, se è necessario, sarà convocato il Parlamento doganale. Gli oggetti di cui si dovrà occupare il Parlamento federale sono, oltre le finanze, la discussione del Codice penale, e delle leggi sulla nazionalità federale e la nazionalità nei singoli Stati, sul domicilio in caso di assistenza, e sul ridotto di autore. Dopo chiusa la sessione del Parlamento federale, verrà riaperto il Parlamento prussiano per occuparsi dell'importante questione del regolamento dei circoli, in cui è diviso il regno.

La *Gazzetta di Karlsruhe* dice sapere da fonte ufficiosa che il reggente di Spagna, maresciallo Serrano, abbia interpretato l'ambasciatore francese a Madrid sul modo come sarebbe accolta alla Corte delle Tuilleries la candidatura d'un principe d'Orléans al trono di Spagna, e che l'ambasciatore abbia risposto che una tale candidatura, quando piacesse alla Spagna, non potrebbe non piacere alla Corte di Francia. Può darsi infatti; il certo è che piacerebbe al ministro degli esteri francese, anche quando non piacesse alla Spagna.

Il telegiro ci ha annunciato la fine della crisi nei Principati Danubiani. Il cambiamento avvenuto nel ministero di giustizia fa supporre che la crisi fosse connessa con la questione degli Ebrei. A questo proposito i giornali francesi pubblicarono in questi giorni una lunga lettera del signor Crémieux in cui segnalava una nuova espulsione di Ebrei dai Principati (500 da un solo distretto); e domanda che siano rispettati i diritti sanciti dell'articolo 46 della Convenzione del 1858 in favore degli Ebrei nei Principati. D'altra parte i Rumeni si lagnano del grande afflusso di Ebrei nei Principati, negli ultimi anni, e temono che essi tendano a fare della

Moldo-Valacchia un regno ebreo, secondo il programma della propaganda israelita.

Continua in Inghilterra l'agitazione in favore dell'estensione del diritto di suffragio alle donne. Nei giorni passati, una nuova e numerosa adunanza fu all'uopo tenuta ad Edimburgo. La presiede Duncan Maclare, membro della Camera dei Comuni, e due altri deputati, vi assistettero. Fu proposto di concedere il diritto di suffragio non a tutte le donne indistintamente, ma soltanto a quelle che, non avendo marito, possiedono dei beni stabili in quantità sufficiente da costituire il censo necessario agli uomini per godere del diritto stesso. Si tratterebbe adunque d'estendere alle elezioni politiche un diritto già concesso dal Parlamento alle donne per le elezioni municipali.

Il governo russo ha concluso un prestito di 300 milioni di franchi, emesso a Londra dalla casa Rothschild. Si è veduto in questo fatto un simbolo allarmante; ed è noto che il *Giornale di Pietroburgo* ha smentito che il prestito sia stato fatto in vista di complicazioni in Oriente. Il corrispondente russo della *Liberté* assicura che esso servirà a fortificare tre linee strategiche: l'una da Smolensk a Brest, un'altra da Brest a Jotomir ed a Berdisce, e la linea di Sebastopoli.

Il nuovo Sillabo.

La *Gazzetta di Augusta* reca in latino ed in tedesco i ventuno canoni del Sillabo, compilato sotto forma positiva, proposti nel nuovo schema dogmatico. Ecco per oggi la traduzione dei più importanti.

Canone V. — Se qualcuno avrà detto che la Chiesa di Cristo non è una società assolutamente necessaria per ottenere la salute eterna, o che si può essere salvo nel culto di una religione qualunque, sia scomunicato.

Canone VI. — Se qualcuno avrà detto che l'intolleranza onde la Chiesa cattolica proscrive e condanna tutte le sette religiose, separate dalla sua comunione, non è prescritta dal diritto divino, o che sulla verità della religione si possano avere soltanto delle opinioni, ma non la certezza, e che per conseguenza tutte le sette religiose debbano esser tollerate dalla Chiesa, sia scomunicato.

Canone VII. — Se qualcuno avrà detto che la stessa Chiesa del Cristo può essere offuscata dalle tenebre o affetta da mali, pei quali si allontani dalla verità salutare della fede e dei costumi, devi dalla sua istituzione originaria, o finisce soltanto col' esser depravata e corrotta, sia scomunicato.

Canone XIII. — Se qualcuno avrà detto che la vera Chiesa di Cristo fuori della quale nessuno può esser salvo, è un'altra, e non la Chiesa santa, cattolica, apostolica romana, sia scomunicato.

Canone XV. — Se qualcuno avrà detto che il pontefice romano ha soltanto un ufficio di ispezione e direzione, ma non un pieno e supremo potere di giurisdizione sulla Chiesa universale, o che questo potere non è ordinario e immediato su tutte le

Chiese prese nel loro insieme o isolatamente, sia scomunicato.

Canone XVII. — Se qualcuno avrà detto che il potere ecclesiastico indipendente, che la Chiesa insegnava esserne stato conferito dal Cristo, e il potere civile supremo non possono esistere insieme, in quanto che siano salvi i diritti di ambedue, sia scomunicato.

Canone XVIII. — Se qualcuno avrà detto che il potere necessario per governare la società civile non emana da Dio, o che non gli si deve obbedienza in virtù della legge stessa di Dio, o che questa legge ripugna alla libertà naturale dell'uomo, sia scomunicato.

Canone XIX. — Se qualcuno avrà detto che tutti diritti esistenti tra gli uomini derivino dallo stato politico, e che non vi sia alcuna autorità all'infuori di questo stato, sia scomunicato.

Canone XX. — Se qualcuno avrà detto che la legge dello stato politico, o nell'opinione pubblica degli uomini è stata posta la regola suprema della coscienza per le azioni pubbliche e sociali, e che i giudizi coi quali la Chiesa pronuncia su quanto è lecito ed illecito non si estendono a tali azioni, o che in forza del diritto civile diventa lecito l'atto, il quale è illecito in virtù del diritto divino ed ecclesiastico, sia scomunicato.

Canone XXI. — Se qualcuno avrà detto che le leggi della Chiesa non hanno la forza di legge, a meno che non siano confermate dalla sanzione del potere civile, o che spetta a questo giudicare e decretare in materia di religione, in virtù della sua autorità suprema, sia scomunicato.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

I lavori che si fanno alla Regia cointeressata dei tabacchi per l'accertamento del canone, e dei quali discorsi ieri, hanno subito un qualche ritardo per la partenza del commendatore Griffini da Firenze. È però indubbiato che saranno in ordine per la riapertura del Parlamento.

Le intendenze finanziarie incominciano ad andare; e migliori notizie in proposito si hanno al Ministero delle finanze. Frattanto il Sella continua a raccogliere documenti e notizie per la sua esposizione finanziaria, che egli ha fiducia di poter fare completa e da contentare tutti i discreti. I partiti avverranno all'opposto pensano con giubilo allo spuntare di ciascun giorno, che pare loro dover essere il principio di una nuova crisi.

L'opuscolo del comm. Jacini è molto letto qui, e qui come nel vostro giornale si finisca voti perché gli elettori di Terni persistano a volere a loro rappresentante un uomo, il quale ragiona con tanta franchezza.

ESTERO

Austria. S'ignora se il nuovo Gabinetto ci-soltanto proteggerà le nazionalità non germaniche.

Quasi tutte le città della Svizzera hanno gli Ospizi senza torni. Ginevra fino dal 1814 sopprese la ruota degli esposti, ruota che fu obbligata a riaprire all'epoca della occupazione francese. Il numero degli esposti che raccoglie il torno di questa città era di parecchie centinaia ogni anno; ma dopo che quella dotta e colta città sopprese oltreché la ruota anche l'ospizio, l'esposizione andò sempre decrescendo, finché nel 1836 quel nome fu limitato a due soltanto senza che s'avessero a deplofare casi funesti.

La Francia prima di diventare, alla soppressione delle ruote negli Ospizi, aveva tentato di giungere per altra via a diminuire l'abuso delle esposizioni negli orfanotrofii. I bambini venivano cangiati, con somma precauzione, da un dipartimento all'altro, e questo sistema faceva sì che spesso molte giovani madri, non del tutto corrette e perverse, nella tempe di perdere le tracce dei loro bambini, si presentassero all'ospizio per domandarne la restituzione.

Ma tale sistema, abbondare portasse a risultati soddisfacenti, non poté a lungo essere adottato in causa alle acerbe censure di cui veniva ingiustamente fatto segno dagli umanitari-idealisti i quali in ogni cambiamento l'ospizio che si faceva dei bambini, vedevano un'assassinio.

Nel 1838, allorquando furono interpellati i Consigli dipartimentali di Francia sulla necessità della conservazione degli ospizi pei trovatelli, si sparse la voce che la ruota fosse stata soppressa. In quel tempo in un dipartimento il numero dei bambini posti al curlo fu di 41. Conosciutane di poi la verità e sapevuto che il curlo esisteva ancora, il numero degli

APPENDICE

LA RUOTA DEGLI ESPOSTI e necessità di sua soppressione

CONSIDERAZIONI

di

GIUSEPPE MASON

(Continuazione)

Il numero dei trovatelli che nel 1784 arrivava in Francia a 40 mila, nel 1789 raggiunse la cifra di 51 mila, nel 1810 quella di 70 mila.

Nel 1811 Napoleone I° improvvisamente ordinò che nei dipartimenti della Francia, si procedesse alla eruzione di Ospizi con torni. Ciò portò al risultato desolante che nel 1822 il numero degli esposti raggiunse la cifra di 150 mila.

Tale esorbitanza destò una grande apprensione nelle Autorità, e per circolare nel 1838 vennero invitati tutti i Consigli generali di Francia ad esternarsi essi pure sulla opportunità della conservazione degli Ospizi a torno dei trovatelli, ed un Consiglio generale così si esternava:

« favoreggiando l'abbandono, si eccitano i parenti a dissimulare l'origine dei figli; si attenuano e si distruggono i vincoli di famiglia, che è tanto necessario di stringere; si toglie ai neonati lo stato civile, la loro esistenza sociale, s'incoraggia la

immoralità procurando il libertinaggio e l'obbligo dei doveri; che se gli ospizi pei trovatelli furono istituiti in alcuni luoghi per prevenire i crimini, mediante il segreto che viene assicurato, presentano il grande inconveniente di moltiplicare gli abbandoni e di esporre il maggior numero dei figli ai pericoli; che per altro è prudente in materia così delicata ed anche controversa, di non affrettare alcuna innovazione; che gli ospizi furono legalmente istituiti dal potere legislativo, e che la soppressione potrebbe pronunciarsi in virtù di altro atto legislativo. »

L'egregio dr. Gregorutti, il quale profondamente studiò la questione, ed ebbe a farne cenno nella *Dieta Triestina* allorquando anche a Trieste ebbe ad agitarsi la questione del togliimento della ruota degli esposti in quell'Orfanotrofio, aggiunge alle parole da noi testé riferite:

« Prudentemente il Consiglio della Senna quantunque riconoscesse le fatali conseguenze che la facilità dell'accettazione negli Ospizi portava con sé, non si pronunciava per l'abolizione degli Ospizi; perciò vediamo conservati questi istituti, ma abolita generalmente in Francia la ruota, che è quel mezzo che rende eccessivamente facile l'accettazione, ed è causa di quelle conseguenze funeste di cui forse ingiustamente venivano attaccati gli Ospizi dei trovatelli. »

E la prova che molte di queste accuse colpiscono

1) *Dieta Prov. Triest. Stenog. p. 470 seduta XIV Lloyd Aust.*

indirettamente gli ospizi, l'abbiamo nella pubblica opinione, la quale unanime quasi si pronuncia contro la loro esistenza. Noi però per questi troviamo delle circostanze attenuanti, mentre mal saremmo ravvisarle nella ruota, la quale dando luogo ad una esposizione sfrenata, affastella tigli legittimi ad illegittimi, di poveri e di facoltosi, impedendo che la carità santa venga saggiamente praticata.

Ma se le città più colte d'Europa credettero cosa sava e prudente di conservare gli Ospizi pei trovatelli, trovarono di necessità la soppressione della ruota.

L'Inghilterra sopre se i suoi torni senza che l'opinione pubblica avesse a commuoversi e senza che i casi di infanticidio avessero ad aumentare. 1)

A Treveri, a Coblenza si so pressero i torni senza che deplorabili avvenimenti ne facessero rimpiangere la soppressione.

Dublino, città eminentemente cattolica, sopprese il suo torno nel 1836; ed il numero degli esposti da 1500 si ridusse immediatamente a 400.

Gli orfanotrofii di Baviera, di Prussia, di Svezia e di Danimarca non hanno ruote.

L'ospizio pei trovatelli di Stoccolma non ha curlo.

Negli Stati Uniti e nella Norvegia, non si lamentano né infanticidi né esposizioni, abbenché in quei paesi non vi sieno né ospizi pei trovatelli, né ruote.

Amburgo città posta sul mare non esitò a togliere la ruota dall'ospizio dei trovatelli.

1) *Gazetteer of the World.*

contro l'elemento che nell'impero tende ad assorbire; e se abbia in mente di soddisfare tutti i desideri della Gallizia.

Un gran numero di giornali austriaci sono molto ottimisti.

Il maresciallo della Dieta del Tirolo, dice la France, ed il governatore della Boemia furono chiamati a Vienna per essere consultati, il primo su la dissoluzione della Dieta diorolése, ed il secondo per concertare le nuove misure di repressione contro le eventuali agitazioni cecche.

Francia. Al Corpo legislativo, nella seduta del 5, il ministro della guerra rispondendo ad una interpellanza del sig. di Rochefort che chiedeva gli se era vero che il ministero negava la facoltà di farsi rimpiazzare, ai due soldati inviati nell'Algeria, per aver assistito a riunioni elettori, disse:

« È verissimo: si negò loro tale facoltà. I regolamenti militari in vigore furono applicati in questa occasione, come lo saranno sempre.

« Mi si fa rimprovero d'aver coperto della mia autorità le punizioni inflitte ai soldati che avevano assistito a riunioni pubbliche. Sì, lo feci e continuo a farlo.

« Si va dicendo che i soldati, essendo elettori, avevano il diritto d'intervenire a quelle riunioni. È un errore d'interpretazione. Sotto le bandiere, i soldati non sono elettori. »

Da ieri il pubblico si occupa grandemente d'un articolo del *Peuple françois*, nel quale il signor Clemente Duvernois denuncia gli eccessi delle riunioni pubbliche, e chiede che giustizia sia fatta. Attese le relazioni del signor Duvernois coll'imperatore, si volle vedere in questo articolo un atto di ostilità del potere personale contro il gabinetto; altri ravvisano un segreto accordo fra i signori Duvernois ed Ollivier contro i membri del gabinetto crediti orleanisti. A me viene, però, affermato che al ministero dell'interno si è soddisfattissimi dell'articolo, tocch' dimostrerebbe che il governo propende verso la politica repressiva.

— La *Liberté* reca;

Parlasi di profonde modificazioni che sarebbero introdotte nel Consiglio di Stato. Finora se ne ignora la portata.

Il ministero della guerra fa compere tutti cavalli adatti all'artiglieria che sono disponibili nei dipartimenti. Tali acquisti sorpassano di molto quelli che si fanno ogni anno in questa stagione per conto dello Stato.

Il generale d'artiglieria Cousin de Montauban, è giunto a Parigi chiamatovi per telegiografia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 7 Febbraio 1870

N. 355. Orlandi Giovanni produsse petizione contro il Comune di Palma per ottenere il pagamento di lire 1105.22 per somministrazioni di legami e ferramenta fatte nel 1848.

Il Comune denunciò la lite alla Provincia.

Considerato che nel 1848 non esisteva Pente morale Provincia, e che questa non può in alcun caso essere chiamata a rispondere per ordinazioni fatte da un Comune venti e più anni retro, la Deputazione Provinciale deliberò di passare agli atti la ricevuta istanza.

N. 343. Venne deliberato di non assumere le spese di mantenimento di un sordo-muto di ignota appartenenza accolto nell'Ospitale di S. Servolo di Venezia, essendoché l'art. 174 n. 10 della legge 2 dicembre 1866 n. 3352 tiene a carico della Provincia soltanto le spese di cura e mantenimento dei

mentecchi poveri della Provincia al grado di riucscire pericolosi a sé od agli altri, o di grave scandalo al buon costume.

N. 344. Venne deliberato di assumere la spesa occorrente per la cura e mantenimento di n. 5 individui, provati essendo gli estremi voluti della legge sopraccitata.

N. 301. Venne autorizzata la legge di n. 422 copie degli atti del Consiglio Provinciale riferibili all'anno 1869, delle quali n. 67 saranno come di metodo spediti alle Deputazioni Provinciali del Regno, e le rimanenti saranno conservate in archivio negli usi d'Ufficio.

N. 437. Venne disposto il pagamento di L. 92.85 a favore del Comune di Udine in causa rifiuzione di premi pagati per l'assicurazione del fabbricato Provinciale destinato ad uso del Collegio Uccellis per l'epoca da febbraio 1867 a novembre 1869.

N. 380. Venne autorizzato il pagamento di L. 55.23 a favore del veterinario sig. Tacito Zambelli in causa competenze per trasferite effettuate ad Aris, Rivenzano e Latisana allo scopo di riconoscere quanti animali erano affetti dalla febbre astosa e zopina.

N. 124. Venne deliberato di assumere la spesa di L. 30.82 per la cura e mantenimento di una partoriente illegittima di questa Provincia accolta nel civico Spedale di Conegliano.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 44 affari, dei quali n. 41 in oggetto di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 31 in oggetto di tutela dei Comuni, e n. 2 in affari interessanti le Opere Pie.

Il Deputato Provinciale

A. MILANESE

Il Segretario Capo
Merlo.

Sua Maestà il Re in udienza del 20 gennaio p. p. ha firmato i decreti di nomina dei seguenti Sindaci per il triennio 1870-71-72:

Campeis avv. D. Gio. Batta di Tolmezzo, Loria nob. Antonio di Pavia di Udine; D'Altan co-cav. Francesco di S. Vito al Tagliamento, Rionis avv. D. Nicolò di S. Daniele del Friuli, Covassi Pietro Antonio di Coseano, Mainardi Luigi di Teor.

Bibliografia Friulana. Più volte su questo Giornale vennero lamentate lesioni al diritto dei proprietari rurali ed in ispecie i furti campestri, e s'invocarono dall'Autorità provvedimenti atti a togliere, o almeno a diminuire tali danni. Ora su codesto argomento l'avv. Massimiliano Valvasone volle intrattenere il Pubblico, e dopo esposti i noti lamenti (che è facile a tutti il ridire), seppe formulare un rimedio radicale con un suo progetto di Codice e di Regolamento agrario in un opuscolo che a questi giorni vide la luce a Pordenone.

I fatti e le ragioni che l'Autore sviluppa nei primi capitoli di esso, sono di tutta evidenza, ed i proprietari del Friuli gli debbono essere grati per l'eloquente pittura di que' mali che già affliggono l'economia agraria. E gratitudine gli devono esiziarlo per la proposta che Egli fa di un rimedio radicale, cioè di un Codice rurale, di cui abbisognano tutte le province d'Italia.

Stabiliti i modi ordinari del danneggiamento della proprietà rurale, l'Autore propone una Giudicatura

municipale composta dal Sindaco, o di un membro della Giunta, e di sette Giurati, e due gradi di pena, cioè una annotazione del fatto riprovevole nell'Albo del Comune, e per recidivi la deportazione temporaria in colonie agricole da stabilirsi, e meglio in qualche isola dello Stato. Propone inoltre e guarentigia della proprietà l'istituzione di Guardia campestri, e un premio per il denunciatore dei furti o altri maliziosi danneggiamenti.

La proposta dell'avv. Valvasone rispondendo ad un bisogno del paese, merita di venire discussa. E avendo Egli dedicato l'opuscolo alla Società agraria friulana, nulla di meglio che sottoporlo all'esame di cittadini competenti in siffatta materia, quale appunto sarebbero i membri del Comitato di essa Società. Ad ogni modo resterà sempre all'avv. Valvasone il merito di avere iniziata codesta discussione,

pre più si accrebbe finché giunse alla spaventosa cifra d'oggi 1).

A. Milano fu soppressa la ruota per gravi abusi che succedevano in causa dell'esistenza della medesima. Dai dati offiziosi che ebbe a fornire il Direttore di quel pio Istituto si ebbe dolorosamente a verificare che su 5 mila trovatelli 45 provenivano da genitori legittimi. Dal 1843 al 1860 nell'Ospizio di S. Caterina furono restituiti 21.603 bambini legittimi. Però queste restituzioni non seguirebbero così numerose, se nell'ospizio non fosse stato introdotto un grande rigore, rigore che attualmente vige pure in Venezia, nelle visite agli orfanotrofi, di modo che le madri non sanno mai ove siano collocati i loro bambini 2).

A Trieste fu soppressa la ruota nel 1865.

Una dotta e sapiente discussione degna in vero degli uomini che con tanto amore rappresentavano in quell'epoca il paese, sorse in seno a quella Dieta provinciale. L'egregio d.r. Cumanò, strenuo sostenitore dell'abolizione della ruota e relatore della Commissione nel 1864 ed il signor Pascottini relatore della Commissione nel 1865, svolsero la questione in ogni suo lato. Portarono in campo i più stringenti argomenti, citarono fatti incontestabili sulla fede di note ed oneste celebrità, combattendo, con

1) Casati. — Relazioni sugli esposti scritta per ordine del Governo Italiano. 1865.

2) Il numero dei figli legittimi che in media vengono depositati negli Ospizi è annualmente calcolato a 10 p. 0/0; cifra sostanzialmente desolante.

ed offerte idee concrete sull'argomento. Il che se venisse fatto da altri valentuomini, presto l'Italia sarebbe in grado di avere il desiderato Codice Agrario, quale supplemento ai difetti della legislazione comune. Ci rallegriamo dunque col nostro concittadino per codesto suo lavoro, che può doverare utile iniziativa a vantaggio del paese.

L'Istruzione elementare a Spilimbergo. Il nostro amico D. Pognici, seguendo l'invito da noi fatto di renderci noto tutto quello che nella Provincia si fa per l'istruzione popolare, ci scrive una lettera sul Comune di Spilimbergo, della quale lo ringraziamo. Ecco la sua lettera:

Caro Valussi,

Il Comune di Spilimbergo conta 5276 abitanti dei quali 2400 nelle frazioni. Il Cappoluogo ha una scuola maggiore maschile di quattro classi con 100 alunni; n'è direttore di-lattico il maestro di terza e quarta sig. Luigi Michieli del cui prezioso acquisto lo insegnamento scolastico locale, ch'egli in pochi mesi, redente, va giustamente orgoglioso. Le frazioni di Tauriano, Istrago, Barbeano, Provesano, Gradišca e Gajto-Baseglia hanno la loro scuola unica in 3 classi, con un maestro ogni due frazioni e con 222 alunni frequentatori su 244 iscritti. Il Cappoluogo ha una scuola femminile di 3 classi con 70 alunne e le frazioni Istrago e Tauriano altra simile in 3 classi frequentata da 79 alunne. Le altre frazioni mancano di scuola femminile per mancanza di maestre. Nel Cappoluogo il personale insegnante maschile, dal 13 novembre p. p. imparte lo insegnamento serale agli adulti. Gli iscritti sono 241; i frequentatori assidui 200, dei quali il continguo, il fervore, la emulazione il profitto sono veramente edificanti. Una Deputazione di alunni villici chiese ed ottenne la scuola serale anche il giovedì. Sono disposti in 3 sezioni. La I degli assolutamente analfabeti. Vi s'insegnano la lettura, la scrittura e le due prime operazioni d'aritmetica. I frequentatori di questa sezione sono 75, dei quali 3/4 sanno ormai leggere per benino merci il nuovissimo metodo sonico e sillabico composto dall'egregio maestro direttore sig. Michieli e merce la paziente solerzia dello speciale insegnante sig. Monaco Francesco. La sezione II che diremo degli iniziati. Si progredisce nella lettura e scrittura, s'insegnano le quattro operazioni, coi numeri decimali e il sistema metrico. I frequentatori sono 70; lo insegnante il diligente sig. Fimbinger Francesco. La sezione III che diremo dei relativamente maturi. Qui v'ha perfezionamento nella lettura e scrittura, spiegazioni nel libro *Arte e mestieri del Parato*; soluzione di quesiti sul sistema metrico con più operazioni e composizioni di semplice e speciale utilità. I frequentatori sono 55; lo insegnante il sullodato sig. maestro direttore Michieli, il quale ha inoltre instituita una scuola domenicale di disegno per gli artieri e li 30 finora iscritti promettono ottime risultanze. Nel Cappoluogo v'ha pur una scuola domenicale per le adulte, frequentata da oltre 70 alunne; v' insegnano la provetta sig. maestra Barbaro Caterina. Anche la frazione di Tauriano ha la sua scuola serale maschile frequentata da 412 alunni; lo insegnante è il sig. Galizia Paolo, il quale percorre a tal uopo cinque volte alla settimana una strada campesina non breve e non sempre sparsa di rose.

Riassumendo le cifre esposte, gli alunni ed alunne nelle varie scuole del Comune sommano complessivamente a 979, cioè 727 maschi e 252 femmine, e stanno colla popolazione del Comune nella proporzione di 18.5 per cento.

Queste nostre scuole sono tutte dirette da secolari. La spesa annua per pigione locali, onorari, illuminazione, libri ed oggetti di cancelleria per poveri è di L. 5500, la quale spesa assorbe 1/6 e più del bilancio e sta a quella del passato decennio come 1.72.1.

P. S. A rendere più familiari e pratiche le cognizioni didattiche, il maestro direttore sig. Michieli, merce l'operoso incoraggiamento del nostro benemerito direttore scolastico distrettuale sig. Luigi D. r. Lanfrati, attuava fin dal 18 del p. p. gennaio una conferenza mensile di tutti i maestri del distretto

per la "soluzione di alcune" tesi scolastiche di suprema importanza. Il sig. Michieli ne ha la Presidenza, la vice Presidenza il sig. Fimbinger è il sig. Monaco Francesco il segretariato.

Il maestro direttore sig. Michieli il quale, dato un calcio alla barbogia morale contentarsi di poco, segue i dettami della sana filosofia che insegna non contentarsi mai, apri la, al più presto possibile, una palestra per la ginnastica ed attiverà una biblioteca circolante che pur ci manca.

Il periodico: *L'amico delle scuole popolari* che si stampa a Napoli nel suo N. 1 e 2 dal 22 gennaio p. p. a proposito del *nuovissimo sillabario* del nostro Michieli reca il seguente giudizio: Sono trenta esercizi scelti con cura grandissima dall'autore che si mostra perciò assai pratico ed intelligente delle difficoltà che di leggeri s'incontrano quando si vuole insegnare bene ai fanciulli ed agli adulti la lettura: può annoverarsi tra i migliori sillabari che sono venuti fuori per le stampe da ogni angolo d'Italia. Il Michieli peraltro vi trova per entro delle mende e quanto prima il suo sillabario ricorretto ed arricchito rivedrà la luce di una nuova edizione.

D. R. L. POGNICI.

I fatti riferiti dal D. R. Pognici sono dei più consolanti, e mostrano che, quando si vuole, si fa. Spilimbergo è uno dei centri dove la popolazione è più svegliata e che quindi conosce il bisogno d'istruirsi ed il vantaggio individuale della istruzione. Molti di quel Distretto emigrano; e conoscono quindi quale differenza c'è tra i poveri manuali ignoranti e quelli che sanno qualcosa.

Notiamo che le scuole femminili sarebbero in maggior numero, se non mancassero le maestre. Da ciò si vede quanto sivo consiglio fosse quello della nostra Rappresentanza provinciale di riattivare la scuola magistrale. Il popolo cerca l'istruzione; basta che ci sia chi sappia impartirgliela. Lodiamo che gli amici della istruzione popolare si raccolgano in sodalizi per promuoverla. Questa *Legge dell'istruzione popolare* esistente già in molte parti dell'Italia, hanno fatto un gran bene, avendo portato l'azione spontanea delle persone più intelligenti nelle cose di pubblica utilità. Una legge siffatta dovrebbe esserci anche nel Friuli, dove contribuirebbe a qualcosa più che ad educare le moltitudini, poiché unirebbe nell'opera concorde tutti gli amici del loro paese. Le dispute politiche dividono ed indeboliscono; l'azione per il bene comune unisce e rende forte.

Veglioni. Questa sera Veglione al Minerva ed al Nazionale. Al Minerva anzi questa sera si apre la scena, mutata in una sala elegante. Noi raccomandiamo le mascherine al Dio Carnavale, ond'egli voglia impetrare da Eolo almeno almeno una tregua al suo soffio violento e gelato. Che il freddo faccia stupendamente gli interessi del Carnavale, non esitiamo ad ammetterlo; ma s'intende acqua e non mica tempesta: e il zenigo che da qualche giorno è venuto a trovarci è proprio tempesta, burrasca, uragano. Le orecchie convertite in fette di barbiola e i nasi che si presentano sotto il colore di prugne mature ne sono una prova evidente. In ogni caso, per male che vada, noi consigliamo le imprese delle varie feste da ballo a stendere una protesta contro l'inclemenza atmosferica pienamente immeritata, non essendo stato mai pubblicato fra noi alcun ukase dello Czar delle Russie che condanni gli udinesi ai geli della Siberia.

Il Ministero dell'Istruzione pubblica. volendo concorrere in parte alle spese di primo arredamento scolastico dell'Asilo Infantile di Pordenone, concesso all'Asilo stesso un sussidio di Lire 300.

Il Ministero medesimo ha accordata la somma di L. 100/4 da distribuirsi tra 14 maestri che si prestarono, nell'anno scolastico 1868-69, all'istruzione serale e degli adulti.

Un Collegio Italiano a Buenos Ayres sta per fondarsi col concorso di tutti i migliori di colà. È questa la via su cui deve cam-

bastardi che ivi nascevano, venivano inviati a Udine 1).

Ma di fronte a tante e svariate prove sulla necessità dell'abolizione del torno non si arrendono i sentimentalisti.

A sostegno della loro opinione tendente a voler conservata la ruota, si appoggiano all'autorità di distinti scrittori come sarebbero il dr. Tiepolo, il Vincenti, l'Orlandini, il Ferrario ed altri molti, i quali con lunghi scritti ebbero a sostenere la necessità del mantenimento della ruota negli orfanotrofi.

(continua).

1) Nella VI seduta della Dieta Prov. Triestina del 1865 fra le proposte che la Commissione presentava per l'approvazione trovarsi la seguente:

2) La ruota non è presso di noi antica istituzione, eretta come alcuni credevano, dai nostri padri, con apposita fondazione. Dai fatti rilevi risulta anzi che gli eventuali orfanelli di Trieste fiorì al 1774 s' inviavano a Udine ecc. — Res. Sten 29 Dec. 1865 p. 69.

Ad avvalorare le nostre indagini rendono alcuni fatti speciali. Ci consta che di Cormons venne una giovane a partorire qui; depositando il frutto delle sue viscere nel nostro Ospizio. Altra ugualmente venne da Gorizia; due da Trieste. Questi fatti son noti a noi, quanti però non ci saranno ign

minare la nostra colonia; crescerò in potenza crescendo in educazione e sapere.

Improvvisa e dolorosa per una desolata famiglia e per tutti i suoi amici accadeva jomattina la morte di **Carlo Cecovi**, in età ancora fresca a quando meno la si poteva attendere. Leggermente indisposto, egli non dava a divodere nessun timore per la sua salute; ma sembra che si trattasse di un vizio organico, che produsse in quel robusto corpo un aneurisma.

Era il Cecovi uno di quelli uomini intraprendenti, che si educano da sé e che non trovano mai difficili le cose a cui si mettono. Ebbe imprese in varie parti d'Italia ed era in relazione con case straniere per questa. Di ultimo si adoperava molto per mandare ad effetto quelle che da molto tempo sono ideate e rimangono tuttora come una speranza per la Provincia nostra. Dio voglia, che lo spirito intraprendente che era in lui passi in qualche altro e che non si disperda il frutto di ciò che egli aveva tentato ed iniziato.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 17 gennaio con il quale, il Comizio agrario del mandamento di Vigevano, circondario di Lomellina, è leggamente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Un R. decreto del 27 gennaio con il quale, il personale degli ufficiali di pubblica sicurezza viene costituito per numero, grado, classe e stipendio, giusta l'unico ruolo organico firmato dal ministro dell'interno:

N.º 11 questori a L. 5,000 di annuo stipendio; N.º 41 ispettori di questura a lire 3,200; N.º 75 ispettori di 1^a classe a l. 3,000; N.º 50 ispettori di 2^a classe a l. 2,600; N.º 420 delegati di 1^a cl. a l. 2,500; N.º 450 delegati di 2^a classe a l. 2,000; N.º 500 delegati di 3^a classe a l. 1,700 e N.º 618 applicati a l. 1,300.

Da quel ruolo organico risulta che gli ufficiali di pubblica sicurezza saranno 1535, e che i loro stipendi ammonteranno complessivamente ad annue lire 2,698,600.

Le ristruzioni occorrenti ad attuare quel ruolo saranno fatte gradatamente dal 1^o febbraio in poi, in modo però che il ruolo stesso abbia il suo pieno effetto col 1^o gennaio 1871.

3. Un R. decreto del 27 gennaio con il quale a far tempo dal 1^o luglio 1870 sono soppressi gli uffici di questura in Verona.

4. Il seguito dell'elenco dei sindaci per il triennio 1870-71 e 72 stati nominati con regio decreto del 25 novembre 1869.

5. Nomine fatte nell'ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la seguente:

Grand'uffiziale:

Boschi comm. avv. Giuseppe, direttore generale delle carceri nel ministero dell'interno.

6. Elenco di nomine e disposizioni fatte nell'ufficialità dell'esercito.

7. Una serie di disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero dei lavori pubblici.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze 8 Febbrajo.

(K) Jeri vi ho detto che gli onorevoli Luzzatto e Lampertico hanno presentato al ministro delle finanze il loro lavoro sulla libertà delle Banche. Ora si afferma che il Sella, modificando di alquanto le idee già da lui professate, propone adesso in favore della libertà di questi stabilimenti, pur ritenendo che un tale principio non sia incompatibile coll'esistenza d'un istituto superiore di credito. È chiaro peraltro che con queste nuove disposizioni del ministro delle finanze, la Banca Nazionale temi di vedere, almeno in qualche parte, menomati i suoi privilegi.

Si aspetta prossimamente la pubblicazione di una tariffa conforme di tutte le società ferroviarie italiane, le quali intendono di facilitare ai nostri operai il viaggio che volessero fare per assistere alla esposizione internazionale di Londra che avrà luogo nei mesi di giugno, luglio e agosto dell'anno corrente. Questa straordinaria riduzione di prezzi è dovuta alle vive sollecitazioni del ministero presso le varie Direzioni sociali.

Il ministro dell'istruzione è adesso occupato nello stendere il suo progetto di legge sull'istruzione secondaria, essendogli giunte tutte le proposte che aspettava e che gli furono mandate insieme ad accurati studi sui diversi sistemi vigenti negli altri Stati d'Europa.

Pare che al ministero della guerra s'intenda di rinviare in congedo illimitato tutti i soldati che non appartengono a quelle tre classi alle quali si vuole esclusivamente limitato il servizio attivo. Questa riduzione costituirebbe una vera ed effettiva economia, ed avrebbe anche il vantaggio di nulla mutare nell'organismo dell'esercito.

Vuolsi che sia prossima a comparire nella Gazzetta ufficiale la lista dei senatori che saranno stati testé nominati. Fra questi si cita il nome del Bixio che ritirandosi dall'esercito intende anche di ritirarsi dalla Camera dei deputati.

Si continua a parlare della prossima comparsa a Firenze d'un nuovo giornale che sarebbe l'organo dell'estrema sinistra. È anche questo un indizio

della complicazione che esiste oggi nei partiti politici e che probabilemente si farà ancora più grande alla riapertura del Parlamento.

Sarà quanto prima abolito il porto-franci di Venezia della stessa mola che fu abolito nella città di Genova, di Livorno o di Ancona; e così anche un altro privilegio avrà cessato di esistere.

Qualche giornale crede di poter affermare che il ministero aveva in progetto di dare al Guerrieri-Gonzaga il posto occupato a Parigi dal Nigra e che poi abbia mutato pensiero per non disgustare la corte imperiale. Le mie informazioni mi permettono di assicurarvi che in qu'essa voce non v'è ombra di vero.

Il posto di prefetto del R. Palazzo, offerto dapprima inutilmente al conte di Castellengo, fu affidato al generale De Sonnaz.

— L'International dice che giovedì sera, si facevano molti commenti a Parigi circa un lungo colloquio avvenuto fra il conte Dara, ministro degli esteri, ed il conte Starkelberg, ministro russo.

Dopo la conferenza, un corriere speciale, latore di dispacci importantissimi, letti prima a Napoléone III, partì da Parigi, recandosi per la via più diretta a Pietroburgo presso il generale Fleury, ambasciatore francese. D'altra parte il sig. di Stach-berg spodesta parimente al principe Gortsahakoff dispacci analoghi.

— Leggesi nell'Italia in data del 7: Come si era ieri annunciato, il Re doveva andare oggi a San Rossore, per una partita di caccia. Ma S. M. ha dato un contrordine all'ultimo momento. Si attribuisce questo incidente alle notizie allarmanti che sarebbero giunte al Re sulla salute di sua figlia Maria Pia, Regina di Portogallo.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 9 febbrajo

Bukarest. 8. Camere dei deputati. Giorgio Bratiano propone un voto di biasimo contro il ministero in causa della formazione inconstituzionale del gabinetto.

Parigi. 8. Le persone arrestate sono 150: Flourens non fu arrestato. Egli e Bologne impedirono che il commissario di polizia venisse assassinato. I costruttori delle barricate non fecero resistenza. Oggi la città è tranquilla.

Parigi. 8. Il Figaro dice che sulle barricate formate all'ingresso della via Belleville vennero arrestate 15 persone. Un ufficiale di pace ricevette sul petto un colpo di baionetta posta all'estremità di un bastone. Una guardia di città fu colpita al petto da una palla di revolver. A mezzanotte i perturbatori presero il magazzino Lisoncheux in via La Fayette, e s'impadronirono di 40 fucili e di 300 revolvers. Gli arrestati sono numerosissimi. Un primo convoglio di 200 arriverà alla Prefettura. Le barricate sono custodite dalle truppe e dalla polizia.

Parigi. 8. Corp. Legislativo. Kéatry domanda perché Rochefort non fu arrestato mentre usciva dalla seduta della Camera, invece che arrestarlo in un posto ove poteva fare nascere dei disordini.

Olivier e Chevallier rispondono che il Gove. no volle rispettare questo recinto e non volle che la soglia della Camera diventasse il teatro d'una scena di pugilato. Tutto infatti era preparato. Allorché Rochefort uscì dalla Camera fu dato un fischio e molti suoi amici gli si fecero incontro. In tale guisa fu difficile seguirlo né si poté trovarlo nei suoi tre domicili. Durante la riunione in via Faneuil, si decise l'insurrezione, e si attendeva l'arrivo di Rochefort per darne il segnale. « Noi, soggiungono i ministri, non abbiamo voluto attendere il suo arrivo e lo facemmo arrestare avanti che entrasse nella sala. Otto barricate che erano formate furono prese senza spargimento di sangue all'eccezione di un ufficiale di pace. La polizia e la forza armata d'urto esempio di grande moderazione e merito i migliori elogi. Un magazzino d'armi fu saccheggiato. Vengono annunziati per stassera stesse simboli, ma il Governo non ha alcun timore. La popolazione di Parigi è con noi. Noi chiediamo ad essa di non immischiarci con questa orda fauvista che occorre isolare per vincere. Se il Governo volesse agire brutalmente, l'agitazione non durerebbe cinque minuti. Malgrado i reclami di Kéatry la Camera decise di riprendere l'ordine del giorno.

Parigi. 8. Sino a questo momento (ore 3 p.m.) la città è completamente tranquilla. Furono prese le necessarie precauzioni per stassera.

Madrid. 8. Alte Corti s'è letto un telegramma dall'Avana del 6 annunziante che gli insorti furono battuti in due scontri.

Londra. 8. Apertura del parlamento. Il discorso della Regina esprime la speranza che verrà mantenuta la tranquillità generale. Parla quasi esclusivamente di questioni interne.

Parigi. 8. L'Opinione reca: Sono compiute le variazioni nei bilanci delle spese per il 1870, eccetto nel bilancio delle finanze. Il bilancio della giustizia fu diminuito di lire 615,199. Il bilancio degli esteri fu diminuito di lire 401,600. Il bilancio dell'istruzione fu diminuito di lire 441,843. Il bilancio dei lavori pubblici fu diminuito di lire 2,639,248. Il bilancio della guerra fu diminuito di lire 2,063,750. Le riduzioni che si propongono poi al Ministero della guerra sono molto più importanti; però risulteranno da apposito progetto di legge. Il bilancio della marina fu diminuito di lire 5,586,953. Il bilancio dell'agricoltura fu diminuito di lire 321,500. Il bilancio dell'interno fu diminuito di lire 2,608,434.

Vienna. 8. Cambio Londra 423,25.

Ancona. 8. Oggi alle ore 5.20 pom. vi fu una forte scossa di terremoto che durò 8 secondi. Nessun disastro.

Bukarest. 8. Tutto il gabinetto è dimissionario.

Berlino. 8. Il Monitore pubblica un decreto che convoca il Parlamento della Confederazione del nord per il 14 febbraio.

Parigi. 8. Assicurasi che tutti i redattori della Marseillaise furono arrestati ad eccezione di Arnould che è fuggito. Un Commissario di Polizia fece una perquisizione negli Uffici del giornale.

Parigi. 9. Assicurasi che anche stanotte si sono formate dieci barricate, specialmente nelle vie del Tempio, di san Mauro e di Oberkamp con vetture, omnibus ed alcuni materiali di costruzione. Nessuna fu difesa dai perturbatori. Le lanterne furono rotte. Dicesi che le guardie di città dovettero fare alcune cariche colla spada alla mano e dicesi pure che sianvi parecchi feriti. Uno squadrone di cacciatori cooperò alle guardie municipali a stabilire la circolazione. Assicurasi che alcuni colpi di fuoco furono tirati dai perturbatori, ma nessuno dagli agenti pubblici. Alle ore 4 del mattino la città era tranquilla.

La Gazzetta des Tribunaux parla di barricate erette nel quartiere del Tempio, ma non fu fatta alcuna resistenza. Le ultime notizie constatano che i quartieri di Villete, della Bastiglia e il sobborgo San Antonio sono completamente tranquilli.

La stessa Gazzetta conferma l'arresto della maggior parte dei redattori della Marseillaise. Lo stampatore di questo giornale ricusa di continuarsi la stampa.

Parigi. 9. Un solo conflitto serio ebbe luogo in via d'Oberkamp. Le barricate furono prese dalle guardie di città. Le truppe non fecero uso delle armi da fuoco. Alcuni colpi di revolver furono tirati soltanto dai perturbatori. Un agente di Polizia fu assai gravemente ferito. Arrestarono soltanto i capi ed alcune persone armate. In complesso un centinaio di individui.

Notizie di Borsa

	PARIGI	7	8
Rendita francese 3 0/0	73.27	73.22	
italiana 5 0/0	54.77	54.35	
VALORI DIVERSI.			
Ferrovia Lombardo Venete	513.—	512.—	
Obbligazioni	246.75	247.—	
Ferrovia Romana	46.—	45.—	
Obbligazioni	122.—	121.—	
Ferrovia Vittorio Emanuele	158.—	158.—	
Obbligazioni Ferrov. Merid.	167.—	167.—	
Cambio sull'Italia	3.1/8	3.1/8	
Credito mobiliare francese	206.—	203.—	
Obbl. della Regia dei tabacchi	438.—	437.—	
Azioni	653.—	652.—	

	LONDRA	7	8
Consolidati inglesi	92.5/8	92.5/8	

	FIRENZE, 8 febbrajo	
Rend. lett. 56.72; denaro 56.67; —; Oro lett. 20.60; den. 20.63 Londra; lett. (3 mesi) 25.88; den. 25.84; Francia lett. (a vista) 403.60; den. 403.40 Tabacchi 45.50; —; —; Prestito naz. 83.32 a 83.27; Azioni Tabacchi 668.50 a 668.50; Banca Naz. del R. d'Italia 2070 a —		
TRIESTE, 8 febbrajo.		
CORSO degli effetti e dei Cambi.		
3 mesi	Scavo	Val. austriaca
	da fior. a fior.	
Amburgo	100 B. M.	3 1/2 90.85 91.—
Amsterdam	100 f. d'O.	5 103.— 103.10
Anversa	100 franchi	2 1/2 102.— 102.75
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2 102.— 102.75
Berlino	100 talleri	5 — —
Francos. s.M.	100 f. G. m.	4 — —
Londra	10 lire	5 123.— 123.18
Francia	100 franchi	2 1/2 48.85 48.90
Italia	100 lire	3 — —
Pietroburgo	100 R. d'ar.	— — —
Un mese data		
Roma	100 sc. eff.	6 — —
	31 giorni vista	
Corsi e Zante	100 talleri	— — —
Malta	100 sc. mal.	— — —
Cos antinopoli	100 p. ture.	— — —
	Sconto di piazza da 5 3/4 a 4 1/4 all'anno	
	Vienna	5 1/2 a 5 — —

VIENNA

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 144

EDITTO

Si rende noto, che in questa Sala pretoriale nei giorni 28 Marzo, 4 e 20 Aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita di due terze parti degli immobili in calce descritti eseguiti ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso finanziario, rappresentante la R. Intendenza di Udine, ed in pregiudizio dell' Giov. Batta e Carlo De Lorenzi di Claut, e ciò alle seguenti

Condizioni

1. Sono poste in vendita le due terze parti dei beni qui sotto precise, che gli eseguiti possedono in comunione con Osualda De Lorenzi.

2. La R. Amministrazione non alcuna responsabilità riguardo ai rapporti eventuali di diritto che dipender potessero dalla Comunione, e non garantisce la proprietà dei fondi subastati;

3. La vendita succederà nel 1° e 2° incanto a prezzo non inferiore a quello di stima, e a qualunque prezzo nel 3° incanto.

4. Ogni offerente per essere ammesso alla gara depositerà il decimo del valore di stima dei beni eseguiti. Chi si ritira dalla gara otterrà la restituzione del suo deposito.

5. La deliberazione seguirà a favore del maggiore offerente, che verserà tosto in mano al Commissario giudiziale l'intero prezzo di delibera;

6. Qualora il deliberatario non si prestasse all' immediato versamento del prezzo, esso perderà il fatto deposito, e sarà facoltà dell' esegutante di obbligarlo al pagamento del prezzo e di domandare una nuova asta a tutto rischio e spese del delibera;

7. La parte esegutante potrà concorrere all' asta senza previo deposito, e sarà dispensata dall' obbligo del versamento del prezzo di delibera, salvo di depositare giudizialmente quel prezzo che rimanesse, fatta sottrazione del credito per cui procede.

7. Le spese d' asta staranno a carico del delibera, eseguiti soltanto il caso in cui la delibera succedesse in favore dell' Amministrazione esegutante.

Descrizione dei fondi da subastarsi

Due terze parti spettanti agli eseguiti in comunione con Osualda De Lorenzi dei beni infrascritti.

Provincia di Udine

Pertiche Censuarie di Maniago Comune di Claut.

1080 Aratorio	p. 0.40	r. 1.092	L. 87,20
1081 idem	0.69	1.17	108,20
1083 idem	0.77	1.50	146,20
1484 Zerbo	0.08	0.06	40,00
3523 Aratorio	0.42	0.71	16,80
1185 Zappalivo	0.42	0.04	16,80
4186 Prato	0.19	0.09	7,10
1238 idem	0.07	0.03	3,50
1239 Zappalivo	0.68	0.22	38,50
1314 Pascolo	29,04	2,32	
1315 idem	31,32	2,51	
3574 Prato	12,54	10,78	107,97
3575 Pascolo	3,60	0,29	
3577 idem	31,47	2,52	
1623 Aratorio	1,64	1,72	
1827 Pascolo	38,97	3,12	65,60
3673 idem	37,80	3,02	
2047 Pratobosco	8,01	1,28	50,05
2173 Aratorio	1,07	0,51	42,82
2832 Pascolo	7,51	1,13	45,02
3525 Prato	0,22	0,19	57,00
3526 Aratio	0,07	0,12	14,00
3528 Prato	0,08	0,10	17,00
3619 idem	1,07	0,48	10,70
3660 Aratio	0,67	0,70	53,60
4737 Stalla	0,05	2,40	150,00

it. L. 850,84

Il presente si pubblicherà mediante affissione nei soliti luoghi in questo Cittadino e nel Comune di Claut, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Maniago, 10 gennaio 1870.

Il R. Pretore
BACCO
Mazzoli Canc.

N. 7826-a. c. 2

EDITTO

Ad istanza di Michele Gervasoni Amministratore giudiziale dell' eredità del

fu D. Pietro Gojaniz di Tarcento, ed in confronto di Antonio e Francesco fu Domenico Biasizzo detto Vittor di Niunis, nonché dei creditori inscritti nelle giornate 12, 21 e 29 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in quest' ufficio triplice esperimento per la vendita degli sottoscritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento non si accettano offerte al di sotto della stima, e nel terzo la delibera sarà fatta a qualunque prezzo purché bastante a coprire tutti i creditori ipotecari.

2. I beni saranno proclamati come figurano nei lotti riportati nel presente Editto, e per ordine progressivo.

3. Ogni offerente meno l' esegutante, dovrà previamente depositare il decimo di stima.

4. L' importo di delibera sarà versato sul momento in valute legali a mani dell' avv. D. Giulio Capriaco procuratore dell' esegutante.

5. Restando delibera l' esegutante sarà dispensato dal deposito del prezzo sino all' importo del suo credito.

6. Verificato il pagamento del prezzo di delibera sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente, però senza alcuna garanzia da parte dell' esegutante.

7. Le spese di voltura e trasferimento nonché il pagamento delle imposte stanno a tutto carico del delibera.

8. Mancando quest' ultimo al versamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà innoltre in facoltà dell' esegutante tanto di astringerlo al pagamento dell' intero prezzo quanto di far eseguire una nuova subasta a di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

Beni da subastarsi.

1. Casa con aderente cortile posta in Niunis nel borgo S. Gervasio, ed in questa map. al n. 2003 di pert. 0,52 rend. 1.13,80 stim. fior. 560 pari ad it. 1382,71

2. Terreno aratori arb. vit. con gelsi e poca porzione coltivata ad orto detto Bezzo sotto Chiaret in detta map. al n. 510 di pert. 4,22 rend. 1. 3,63; 511 di pert. 3,42 rend. 1. 5,66 stimato fior. 305,60.

3. Prato denominato del Rovere sotto l' Alpiano in map. del censio stabile di Valeriano al n. 1483, di pert. 1,42 r. 1. 2,91 stimato fior. 90.

4. Prato denominato Valle sotto l' Alpiano in detta map. al n. 1580 di pert. 2,32 rend. 1. 4,57 stimato fior. 48.

5. Prato denominato Comunale sotto Chiaret in detta map. al n. 510 di pert. 4,22 rend. 1. 3,63; 511 di pert. 3,42 rend. 1. 5,66 stimato fior. 305,60.

6. Prato denominato Chiaret in detta map. al n. 134 di pert. 1,96 rend. 1. 1,69 stimato fior. 49.

7. Prato con ceppi di castagno denominato Chiaret in detta map. al n. 154 di pert. 0,85 rend. 1. 0,73 stimato fior. 47.

8. Aratorio con due filari di gelsi denominato Dote in detta map. al n. 1631 di pert. 2 rend. 1. 3,06 stimato fior. 140.

9. Aratorio denominato Chiarama in detta map. al n. 1082 di pert. 0,82 rend. 1. 1,25 stimato fior. 57,40.

10. Aratorio denominato Chiarama in detta map. al n. 1080, di pert. 2,70 rend. 1. 4,13 stimato fior. 189.

11. Casa costruita di muri coperti a coppi, ed orto sulla piazza di Valeriano coscritta coll' anagrafico n. 417 rosso in detta map. la casa al n. 687 di pert. 0,12 rend. 1. 9,60 e l' orto n. 1947 di pert. 0,10 rend. 1. 0,30 stim. fior. 270.

12. Casa costruita di muri coperti a coppi situata sul piazzale di fronte alla casa Canonica di Valeriano in detta map. al n. 900 di pert. 0,05 rend. 1. 5,40 stimata fior. 170.

Dalla R. Pretura di Tarcento

li 26 dicembre 1869

Il R. Pretore

COFLER

Gius. Pellegrini Alunno.

N. 14420 3

EDITTO

Si rende noto che in seguito a requisitoria 40 dicembre 1869 n. 20746 del R. Tribunale Commerciale in Venezia in questa sala pretoriale si terranno nei giorni 16 marzo, 6 e 27 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. 3 esperimenti d' asta per la vendita degli stabili sottodescritti eseguiti ad istanza della Ditta Giovanni Maggoli di Vene-

zia contro Toffolutti Domenico di Valeiano e creditori inscritti allo seguenti

Condizioni

1. La delibera degli immobili eseguiti non potrà seguire nei due primi esperimenti che a prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo anche a prezzo inferiore alla stessa colle riserve del § 422 del Giud. Reg. ritenuta quanto al prezzo la variante contemplata dal lotto 11.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà versare nelle mani della Commissione giudiziale il decimo del prezzo di stima.

3. Il deliberatario dovrà entro 8 giorni dalla delibera depositare in giudizio il prezzo relativo in valuta legale sotto comminatoria di reincanto.

4. In aggiunta al prezzo il delibera entro 15 giorni dovrà rifondere all' avv. procuratore dell' esegutante le spese di esecuzione previa giudiziale tassazione dal pignoramento in poi sotto comminatoria di reincanto.

5. Le pubbliche graverze e le tasse di trasferimento sono a carico del delibera.

6. La vendita è fatta senza responsabilità dell' esegutante.

Descrizione degli stabili

1. Prato denominato del Rovere sotto l' Alpiano in map. del censio stabile di Valeriano al n. 1483, di pert. 1,42 r. 1. 2,91 stimato fior. 90.

2. Prato denominato Valle sotto l' Alpiano in detta map. al n. 1580 di pert. 2,32 rend. 1. 4,57 stimato fior. 48.

3. Prato denominato Comunale sotto Chiaret in detta map. al n. 510 di pert. 4,22 rend. 1. 3,63; 511 di pert. 3,42 rend. 1. 5,66 stimato fior. 305,60.

4. Prato denominato Chiaret in detta map. al n. 134 di pert. 1,96 rend. 1. 1,69 stimato fior. 49.

5. Prato con ceppi di castagno denominato Chiaret in detta map. al n. 154 di pert. 0,85 rend. 1. 0,73 stimato fior. 47.

6. Prato denominato Chiarama in detta map. al n. 1082 di pert. 0,82 rend. 1. 1,25 stimato fior. 57,40.

7. Aratorio denominato Chiarama in detta map. al n. 1080, di pert. 2,70 rend. 1. 4,13 stimato fior. 189.

8. Casa costruita di muri coperti a coppi situata sul piazzale di fronte alla casa Canonica di Valeriano in detta map. al n. 900 di pert. 0,05 rend. 1. 5,40 stimata fior. 170.

Dalla R. Pretura di Tarcento

li 26 dicembre 1869

Il R. Pretore

Rosinato

Barbaro Canc.

N. 538.

3

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Giacomo q. Osualda Turrisini di Alessio che Francesco q. Giovanni Stefanutti detto Selau dello stesso luogo rappresentato dall' avv. Dell' Angelo produsse a questa R. Pretura in suo confronto nonché di Valentino su Osualdo Turrisini di Alessio, petizione in data odierna Num. pari per pagamento di austri. l. 75 pari ad ital. l. 64,92 a paraggo di identico importo assunto da essi imputati verso il Comune di Trassighis entro l' anno 1858 qual corrispettivo della cessione fatta dal detto attore

ai medesimi del lotto già comunale di Trassighis N. 130 facente parte del map. N. di Alessio 3489; e poiché, dovrà invece pagarsi dall' attore; con un triennio d' interessi di mora arretrati, oltre i posteriori, rifiuse le spese, — petizione che fu accolta, nominandosi ad esso assente d' ignota dimora in curatore questo avv. Federico dott. Barnaba per la sua difesa nell' aula verbale a processo sommario 26 Marzo 1870 alle ore 9 ant. fissata pel contradditorio.

Viene quindi desso Giacomo Turrisini eccitato a comparire personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i

necessari documenti di difesa ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore ed prenderne quelle determinazioni che renderà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sé medesimo le conseguenze della inazione.

Ci pubblicherà nell' albo Pretorio, in Atteso e per tre volte s' inserisca nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura.

Gemonio 22 Gennaio 1870.